

Il “nuovo metodo grammaticale” e gli ipertesti per l’insegnamento del greco e del latino.

Il “nuovo metodo grammaticale”, oggetto di una mia proposta per la Didattica delle lingue classiche, è frutto della riflessione sull’incidenza di quello che viene definito “metodo tradizionale” e sulla validità dei metodi che, negli ultimi anni, a torto o a ragione, hanno comunque rappresentato la tendenza al rinnovamento.¹ Tale riflessione mi ha portato a riconoscere l’approccio “grammaticale” come imprescindibile per lingue che presentano una grammatica composita e che sono veicolate da testi stilisticamente sofisticati, ma anche alla convinzione che non si possa sottovalutare la necessità di adeguare il modello di riferimento alle recenti acquisizioni della linguistica e che non si possa neppure trascurare quanto di valido è maturato in esperienze di insegnamento che hanno proposto l’imprescindibilità di una collocazione centrale del testo e l’importanza del legame tra testo e contesto.²

Nel rivalutare l’importanza del testo, il “nuovo metodo grammaticale” si attua sostanzialmente in un sistema di ipertesti di livello diverso, nei quali, partendo da un testo base originale,³ si “naviga” verso l’acquisizione della norma linguistica e la conoscenza della cultura, compiendo un percorso che risulta essere guidato, ma allo stesso tempo aperto alle curiosità o alle necessità di recupero del discente. Un prototipo, già completato, dal titolo *Pausania al computer*, è destinato all’insegnamento del greco di base, prende le mosse dalla descrizione dell’arrivo ad Atene da capo Sunio. Sono invece attualmente in fase di completamento per il Progetto europeo U:LI:S:S:E, coordinato da Carlo Santini, altri due ipertesti, analoghi al primo e dedicati al latino di base e al greco di secondo livello. Si tratta rispettivamente di *Personaggi romani al computer*, che prende le mosse da *De viris illustribus* e del *Il Vecchio Oligarca al computer*, un testo argomentativo più complesso, che consente di riflettere sulle critiche alla democrazia, espresse nell’*Athenaion Politeia* dello Pseudo-Senofonte,.

In questi veri e propri strumenti didattici, il testo viene suddiviso in ENUNCIATI, di cui si dà immediatamente la comprensione;⁴ da ogni enunciato si apre uno schema, che rappresenta la sintassi della frase, secondo il modello Tesnière - Sabatini, aggiornato in base alle nuove acquisizioni dei semanticisti.⁵ La scelta di porre la sintassi in primo piano risulta in linea con le moderne teorie linguistiche e si rivela di grande importanza nel ridimensionare il privilegio della morfologia e il conseguente disorientamento dello studente nell’affrontare il testo. Gli SCHEMI SINTATTICI non sono infatti che simulazioni di come funziona la lingua “in atto”;⁶ osservato ed acquisito uno schema, il modello sarà riapplicabile dal discente a strutture simili. Nell’insegnamento tradizionale, la rappresentazione mentale di tali schemi maturava individualmente,

¹ Cfr. N. NATALUCCI, *Didattica delle lingue classiche: un “nuovo metodo grammaticale”?*, in “Euphrosyne” 23, 2005, pp. 453-472; EAD. *Dalla didattica alla didassi: Pausania al computer*, in “Latina Didaxis” XX, pp. 147-175

² Il testo perde di interesse se slegato dal contesto come spesso avviene nella pratica della versione. Si deve tenere costantemente presente che lo studio delle lingue classiche è finalizzato innanzi tutto alla comprensione dei testi pervenuti e del mondo che li ha prodotti. Cfr. NATALUCCI, *Dalla didattica alla didassi cit.*, pp. 165-166.

³ Il testo originale, non ricreato o rimaneggiato, ha, per coloro che dimostrano interesse all’apprendimento delle lingue classiche, il fascino del documento che proviene direttamente dall’Antichità. Il testo classico non viene perciò mutato, ma all’occasione decurtato di parti non idonee, al momento, dal punto di vista didattico. Cfr. NATALUCCI, *Dalla didattica alla didassi cit.*, pp. 165-166.

⁴ Lo scopo non è, come per la versione, “tradurre” il testo, ma comprenderlo e analizzare la lingua “in atto”, il modo di collegarsi delle forme nell’espressione sintatticamente ordinata.

⁵ Per l’applicazione pratica proposta dal sistema, cfr. NATALUCCI, *Didattica delle lingue classiche cit.*, pp. 467-468; EAD. *Dalla didattica alla didassi cit.*, pp. 169-173.

⁶ Con tale espressione si definisce la lingua usata realmente dagli scrittori antichi nel comporre i loro testi. Cfr. NATALUCCI, *Dalla didattica alla didassi cit.*, pp. 156-157.

con l' esercizio costante; nel sistema, considerati gli odierni limiti di tempo, gli schemi sono resi espliciti, adeguati alla nuova sintassi "logico- semantica" e fatti oggetto di studio.

Da ogni parola dello schema sintattico si accede, tramite links, al LESSICO e alla MORFOLOGIA, ed in tal modo si promuove, seguendo le tendenze della linguistica moderna, l'intima relazione fra lessico, morfologia e sintassi,⁷ enfatizzando le interfacce che collegano i componenti "lessicale" e "sintattico categoriale"⁸

Per quanto riguarda il LESSICO, ad ogni parola è collegata una tabella corrispondente che ne illustra il lessico su base etimologica. Grande attenzione si pone alla successione logica dei termini all'interno della tabella, sia dal punto di vista formale: presenza di affissi, suddivisione nelle classi del Nome, dell'Aggettivo, dell'Avverbio, del Verbo, sia dal punto di vista semantico: conseguenti modificazioni del significato della radice. La divisione in classi, con la creazione del "tema", mette in relazione "derivazione lessicale" e "derivazione morfologica".⁹

Per quanto riguarda la MORFOLOGIA, ogni parola è collegata alla corrispondente scheda morfologica. Tale scheda rappresenta una "Microstruttura", pensata per la comunicazione immediata della regola e quindi organizzata molto schematicamente, anche allo scopo di abituare il discente alla scomposizione della parola (per questo si fa uso del colore, che evidenzia rispettivamente "tema" e desinenza). L'unione di "tema" e desinenza attraverso delle costanti, che, nella maggioranza dei casi, si ripetono, costituisce la "Macrostruttura" che sovrintende coerentemente,¹⁰ nel sistema, alla Morfologia. Nelle schede si forniscono anche, in corpo minore, le nozioni relative di Fonetica e Storia della lingua. Il vantaggio offerto dal sistema ipertestuale crea anche un ipertesto interno all'ipertesto: oltre a "navigare" nel testo di base, infatti, si può "navigare" all'interno della Morfologia, con tutti i benefici che ne conseguono.

Una *Grammatica normativa*, che contiene la Morfologia delle schede e le nozioni sulla formazione delle parole, che sovrintendono alla reazione del Lessico, viene fornita su cartaceo per supportare ed uniformare il quadro teorico di riferimento. *Grammatica normativa greca* e *Grammatica normativa latina* possono essere studiate nel sistema in parallelo.

Infine, alle parole che rivestono un interesse in questo senso si collega infine il link NOTIZIE DI CULTURA, con informazioni interessanti sul contesto. Per una buona comprensione del testo è infatti imprescindibile una conoscenza del contesto, che, insieme alla conoscenza della lingua, prelude ad una buona traduzione. Si ritiene infatti necessario restituire alla traduzione l' alto valore culturale e didattico che le compete: il sistema vuole essere formativo anche in tal senso.

⁷ Ho cercato di coniugare Linguistica moderna e Didattica delle lingue classiche in N. NATALUCCI, *Mondo classico e mondo moderno*, Napoli 2002, pp. 79 sgg.

⁸ E' incluso anche il componente "sintattico trasformatore", che introduce la nozione di livello superficiale e livello profondo, così importante per comprendere appieno il processo di traduzione da una lingua ad un'altra, cfr. NATALUCCI, *Mondo classico cit.*, pp 98-99.

⁹ Cfr. NATALUCCI, *Apprendimento del lessico e "nuovo metodo grammaticale"*, documento ufficiale del Progetto U.Li.S.S.E. Consulta www-b.unipg.it, oppure ulisseweb.eu.

¹⁰ NATALUCCI, *Apprendimento della morfologia e "nuovo metodo grammaticale"*, documento ufficiale del Progetto U.Li.S.S.E. Si sottolinea in particolare la grande coerenza ed enfasi conferita nel sistema alla "Macrostruttura" della Morfologia. Consulta www-b.unipg.it, oppure ulisseweb.eu.